



federata



**SLAIPROLCOBAS denuncia da 10 anni nel nostro territorio il sistema delle “cooperative” che di fatto sono aziende a tutti gli effetti dove i lavoratori non hanno il corretto rispetto dei loro diritti sindacali e delle loro condizioni di lavoro. OGGI GIORNATA DI LOTTA**

**Lavoratrici delle mense delle caserme dell’Esercito SCIOPERANO OGGI per l’atteggiamento vessatorio ed antisindacale di CAMST !**

Le lavoratrici e lavoratori che sono oggi qui a protestare, operano come inservienti delle Mense delle caserme Sant’Andrea (Vignole), Bafile (Malcontenta), Matter (Mestre) e subiscono una condizione lavorativa molto autoritaria che comporta problematiche e difficoltà. Si vedono anche pretendere servizi lavorativi non erogabili o straordinari, senza preavviso. L’utilizzo delle procedure disciplinari, è abbastanza ampio. La CAMST si è rifiutata con argomentazioni ridicole di aprire trattativa con la ns.O.S., e questo è ancor più grave dopo i riconoscimenti allo SLAI COBAS Nazionale dati da plurime e anche recenti sentenze di Cassazione contro Fiat ed altre aziende che intendevano, al pari, negare diritto sindacale. Contemporaneamente giungendo ad un trasferimento illegittimo della nostra delegata Rsa, Nadia, allo scopo di indurla al licenziamento. La ns.O.S. è stata costretta a indire sciopero in quanto le lavoratrici non hanno un diritto alla trasparenza relativamente alle gestione delle ferie e dei permessi, che l’Azienda gestisce senza preavviso. In questa maniera si ostacola di fatto di godere di un diritto istituzionale e di legge quale le ferie, tanto che in certi casi la malcapitata di turno che si vede negare le ferie, arriva a dare le dimissioni per potersi riprendere dalle condizioni prolungate di questo genere di rapporto di lavoro. Il comportamento di una grande società della ristorazione quale è CAMST, la quale peraltro “abusa” della figura organizzativa di “cooperativa” in quanto in realtà le lavoratrici ed i lavoratori vivono una realtà molto gerarchizzata e non “cooperante”, è assai grave soprattutto se si pensa che queste lavoratrici e lavoratori svolgono un ruolo molto delicato nella conduzione dei servizi mensa interni alle caserme dei soldati adibiti al controllo sul territorio. Qualora questo sciopero non basterà, ne faremo altri, e comunque inizieremo le vertenze legali per il recupero delle ferie forzate e contro il trasferimento illegittimo di Nadia.

**Lavoratori di cooperativa Sirius della logistica SCIOPERANO OGGI per le proprie spettanze e a causa della mancanza di volontà di trovare un accordo dei vertici aziendali !**

I lavoratori della sede di Noale di CAB Log di SLAIPROLCOBAS oggi scioperano a causa della mancanza di un accordo, dopo le lunghe trattative durate oltre un anno, da parte dell’Azienda, i cui vertici di fatto impongono da due anni anche una “tassa” di adesione alla cooperativa, di oltre 200 euro mensili. A questo si aggiunge il fatto che nella sede di Landriano (MI) sono anche stati licenziati 5 lavoratori ai quali erano state disposte dai vertici della cooperativa altrettante decisioni non discusse e non decise in assemblea sociale, di trasferimento ad altre sedi lontane. Ora questi cinque colleghi sono in causa di impugnazione di licenziamento. I lavoratori di SLAIPROLCOBAS di Noale oggi sono anche impegnati nella prima udienza presso il Tribunale di Venezia sezione Lavoro, per rilevanti differenze retributive ed in molti casi anche per il livello che spetta come mulettisti secondo il CCNL, che i vertici della cooperativa non intendono riconoscerli. La nostra piattaforma sindacale comprende un meccanismo per proteggere il diritto alle ferie, che sono invece per molti di noi immigrati, un sistema di ricatto, il riconoscimento dei ns.Rsa, la rinuncia dell’Azienda a pretendere il ristoro di danni che sono causati dalle condizioni di lavoro e non da colpa (*con l’obbligo del controllo delle operazioni effettuate di carico ad un responsabile, questo è infatti uno dei motivi per cui ci sono addebiti disciplinari, a causa del sistema lavorativo estremamente veloce e frenetico nel capannone*), il rispetto del pagamento in busta delle ore straordinarie per tutti, la qualifica spettante per ognuno, una formazione professionale di crescita senza preferenze e/o discriminazioni, l’abolizione della tassa societaria di 205 euro mensili, e la possibilità di mantenere il contratto a tempo indeterminato per coloro che volessero rinunciare alla condizione di “soci”.